



ANTHONY MOLLIKA

Giochiamo con le parole!



I modi di dire

Quale parte del corpo completa queste espressioni?

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> a. baffi | <input type="checkbox"/> f. capello | <input type="checkbox"/> k. gola |
| <input type="checkbox"/> b. bocca | <input type="checkbox"/> g. collo | <input type="checkbox"/> l. gomito |
| <input type="checkbox"/> c. braccia | <input type="checkbox"/> h. cuore | <input type="checkbox"/> m. lingua |
| <input type="checkbox"/> d. calcagna | <input type="checkbox"/> i. denti | <input type="checkbox"/> n. mani |
| <input type="checkbox"/> e. capelli | <input type="checkbox"/> j. gamba | <input type="checkbox"/> o. occhi |

- Allargare le
- Avere un diavolo per
- Avere qualcuno alle
- Essere l'amico del
- Essere con una corda al
- Ridere sotto i
- Sulla punta della
- Mettersi le mani nei
- Armato fino ai
- Gettare fumo negli
- Lavarsene le
- Alzare il
- Avere un nodo alla
- Fare il passo più lungo della
- Far venire l'acquolina in

L'apprendimento dell'italiano attraverso la ludolinguistica

Imparare la lingua giocando

Che cos'è un "modo di dire"?

Si tratta di espressioni idiomatiche che, benché reperibili in altre lingue, sono intraducibili letteralmente. Si pensi, per esempio, al modo di dire italiano, "costare un occhio" (= "avere un prezzo eccessivo"), all'equivalente francese "coûter les yeux de la tête", ("due occhi"!) a quello spagnolo "costar un ojo" ("un occhio"!) e a quello inglese, "to cost an arm and a leg", (letteralmente, "costare un braccio ed una gamba"). Quest'ultimo accentua parti del corpo completamente distinte dal modo di dire delle lingue romanze.

Tutti i dizionari consultati in varie lingue sui lemmi "modi di dire", "espressioni idiomatiche", "idiotismi" ("idioms" o "idiomatic expressions" in inglese; "idiotismes" o "expressions idiomatiques" in francese; "modismos" in spagnolo) sono d'accordo sulla stessa definizione:

"locuzione, costruzione particolare di una lingua dotata di particolare espressività e difficilmente traducibile in modo letterale."

Ma spesso qualche autore erroneamente confonde il modo di dire con massime o frasi latine, che possono essere tradotte letteralmente in italiano e con lo stesso significato originale e quindi *non* sono "modi di dire". Si tratta di latinismi paracadutati nella lingua italiana: "Carpe diem!", "a posteriori", "a priori", "Deo gratias", "dire *inter nos*", "essere il *factotum*", "essere *sui generis*", "fare *mea culpa*", "fare *tabula rasa*", ecc.

Lo stesso si può dire di massime o detti proverbiali che vengono identificati come "modi di dire" ma che in realtà non lo sono perché non corrispondono alla "definizione" del "modo di dire": "L'abito non fa il monaco", "La fortuna è cieca", "La matematica non è un'opinione", "Non c'è rosa senza spine", "Paganini non ripete", "Tutte le strade portano a Roma", "Una rondine non fa primavera", "La paura fa novanta", ecc.

Non ci sorprende quindi trovare spesso nella stessa pubblicazione modi di dire e proverbi o espressioni proverbiali senza che l'autore faccia alcuna distinzione.

Come giustamente suggerisce Laura Craici (*Dizionario dei Modi di Dire. Oltre 5000 espressioni per dare efficacia e colore alla lingua quotidiana*. Milano: A. Vallardi Editore 2001, p. 5), i modi di dire possono avere un'origine

- storica,
- letteraria,
- biblica,
- mitologica,
- favolistica
- o anche soltanto curiosa.

Lo scopo dei modi di dire, quindi, è di rendere il messaggio linguisticamente più autentico e più colorito sia nella lingua parlata che nella lingua scritta.

E questo dovrebbe essere l'obiettivo quando impariamo o insegniamo l'italiano.

Anthony Mollica

Soluzioni dell'Attività No. 4: Gli animali domestici del 7 febbraio 2012.

1. la farfalla; 2. il cane; 3. la mucca; 4. l'asino; 5. il cavallo; 6. il gallo; 7. il pulcino; 8. il gatto; 9. il coniglio; 10. la gallina.